

**“Una rete di scuole per
l’educazione ambientale e la
mobilità sostenibile”**

Torino

19 aprile 2011

La rete

- scuole circa 16
Autonomie
- enti locali (12)
- consorzio servizi e socio
assistenziale (2)
- eco musei (2)
- il centro giovanile,
- associazioni (6) non solo
di carattere ambientale

la rete di scuole

REGOLAMENTO IN MATERIA DI AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

[D.P.R. 8 marzo 1999](#) n. 275

CAPO I

DEFINIZIONI E OGGETTO

Art. 1

(Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche)

1. **Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia**


funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 . A tal fine interagiscono tra loro e con gli enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

Art. 7

(Reti di scuole)

1. **Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali.**

2. L'accordo può avere per oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali; se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza.



Lo strumento di attuazione nella scuola:
il
Piano dell'Offerta Formativa

Ogni singola scuola (dotata di **Autonomia Funzionale**)
servendosi della quota di autonomia
(**20%**) definisce modalità ed
ampliamento dell'offerta formativa e
le esplicita nel **POF** (Piano
dell'Offerta Formativa)

Strumenti ed opportunità delle scuole

educazioni trasversali

- **Legge Berlinguer 10 febbraio 2000, n. 30** sul riordino dei cicli: ritroviamo per la prima volta l'espressione «**educazione alla Convivenza civile**» (art. 3, comma 1, punto d) per la **scuola di base** «**principi fondamentali della Convivenza civile**».

(art. 4, co. 1 per la **scuola secondaria** che chiamata a «**consolidare, riorganizzare ed accrescere**» quanto promosso nella scuola di base)

La legge 30/2000 mai attuata verrà in seguito abrogata.

- **legge delega n. 53/03 e Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59**

L'espressione «**educazione alla Convivenza civile**» ricompare nella legge delega n. 53/03 (art. 2, co. 1, lettera f) e nei successivi decreti delegati quale il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59

("Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53") che prevede l'**ingresso dell'educazione ambientale** nel curriculum nazionale, tra le altre educazioni trasversali, sotto il nome di "**Educazione alla convivenza civile**" (ed. alla cittadinanza, stradale, alla salute, alimentare, all'affettività).

"Il Profilo e le Indicazioni nazionali assumono l'educazione alla Convivenza civile non solo come sintesi delle «educazioni» alla cittadinanza, ambientale, stradale, alla salute, alimentare, dell'affettività, che la costituiscono, ma anche come lo sbocco dell'apprendimento di ogni singola conoscenza ed abilità disciplinare"

Si individuano così una serie di **obiettivi specifici** di apprendimento per l'educazione ambientale, considerati livelli **essenziali** di istruzione e formazione di qualità, che tutte le scuole sono tenute a garantire.


L'UE raccomanda: la competenza

La definizione della UE

Quadro Europeo delle Qualifiche

Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 5 settembre 2006

La COMPETENZA è la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel QEQ le COMPETENZE sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”



L'UE raccomanda: Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una **Raccomandazione** 'relativa a **competenze chiave** per l'apprendimento permanente'.

1. **Comunicazione nella madrelingua;**
2. **Comunicazione nelle lingue straniere;**
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
4. **Competenza digitale;**
5. **Imparare ad imparare;**
6. **Competenze sociali e civiche;**
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
8. **Consapevolezza ed espressione culturale (sensibilità culturale) .**

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Il MIUR: Le otto competenze chiave di cittadinanza

Obbligo di istruzione. Linee guida del 27 dicembre 2007
le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti
devono acquisire entro i 16 anni.

Secondo il regolamento numero 139 recante norme in materia di adempimento del nuovo obbligo di istruzione, del 22 agosto 2007 (G.U. n. 202 del 31 agosto 2007) si sancisce che i giovani debbono acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte a quattro diversi assi culturali

- 1) **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.
- 2) **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici.
- 3) **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative.
- 4) **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- 5) **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- 6) **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
- 7) **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
- 8) **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.




Il MIUR: Indicazioni nazionali per il curricolo

della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del settembre 2007 si affermano *la necessità di*

*“diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell’attuale condizione umana (**il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l’incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetica, la ricerca di una nuova qualità della vita**) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni ma anche fra le discipline e fra le culture.”*

II MIUR: gli Assi culturali “d’obbligo”

- Il documento tecnico del Decreto Ministeriale del 2007 sull’obbligo di istruzione individua i quattro assi culturali, (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale), ovvero l’insieme delle **competenze chiave** da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria.
- Nell’asse **scientifico-tecnologico** indica quella di “*analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza*”
- Nell’asse **storico-sociale** indica come competenza da acquisire “*collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, delle collettività e dell’ambiente*”



Il Decreto Legge sui rifiuti del 30 dicembre 2008 contiene un articolo su
*“progetti di promozione della sensibilità ambientale nelle scuola
secondaria superiore e nell’Università”*

MIUR - C. M. n. 86 27 ottobre 2010

OGGETTO: CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Attuazione dell’art. 1
della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010-2011.

“2a) dimensione integrata

L’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca nel campo di esperienza “il sé e l’altro” della scuola dell’infanzia; nell’ambito dell’area “storico-geografica” della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale della scuola secondaria di secondo grado. In particolare, “Cittadinanza e Costituzione” è affidata agli insegnanti di diritto ed economia laddove queste discipline sono previste.

Tale insegnamento rientra nel monte ore complessivo delle aree e delle discipline indicate”

“formare mentalità aperte ad una visione multiprospettica e plurale della realtà”

“2b) dimensione trasversale

... sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al *fair play* nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva. “

La Rete : situazione di partenza

presenze importati e qualificate sul territorio, sia in ambito scolastico, sia sociale sia istituzionale

Le scuole

si proponevano confrontandosi su specifici temi ed individuando azioni comuni nei confronti delle famiglie, avendo iniziato in autonomia un processo di rete tutto interno al mondo della scuola


- Handicap
- Orari e calendari didattici
- Orientamento
- Ambiente


Il territorio

- Associazioni presenti, attive e qualificate
- Il Centro di educazione Ambientale “pensanatura” (ass “Il tuo parco”) che ha svolto un ruolo di stimolo e coagulo delle varie agenzie in ottica di rete, passando da tante proposte singole su un solo tema, ad un solo progetto condiviso con una visione globale di intervento sul territorio

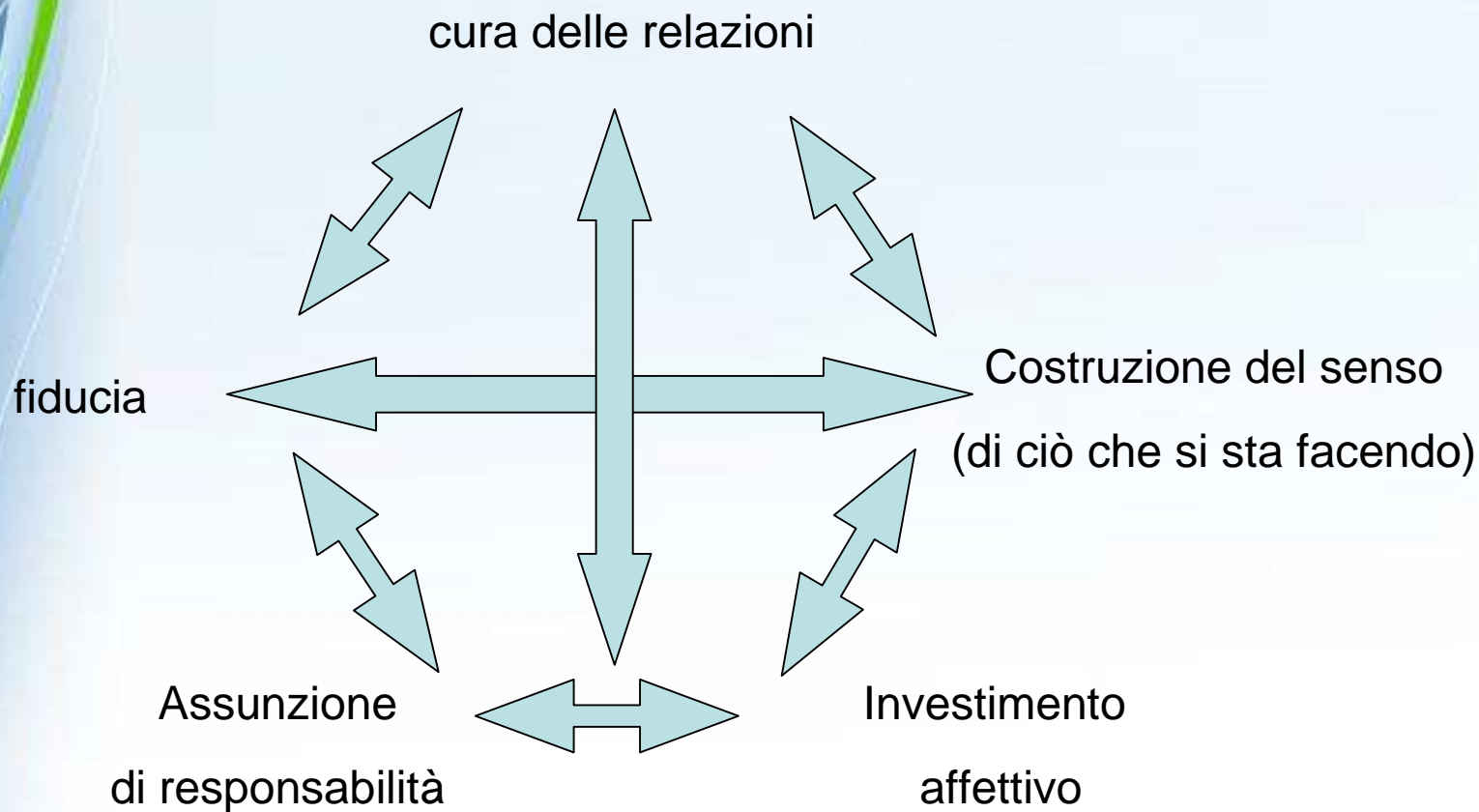
Le istituzioni

- Il comune di Chieri con Chieri Città Educativa
- La governance del territorio con un tavolo costituito da circa 35 comuni che si è proposta di individuare soluzioni comuni alle problematiche di largo respiro

- 
- Abbiamo quindi deciso di prendere in carico la responsabilità diretta come **capofila di un progetto INFEA**
 - Ci siamo posti alcune domande:
 - quali **competenze** sono necessarie nei vari ruoli presenti sul territorio ?
 - quali **modalità** ?
 - quali **prassi** ?
 - quali **obiettivi** ?
 - quali **linguaggi** ?

- 
- Nella consapevolezza che per **coinvolgere** diversi attori nella costruzione di un progetto è fondamentale
 - **essere portatori (definirlo in modo chiaro) di una “visione” di una “missione” e una “strategia” comune**
 - *Cosa vogliamo realizzare insieme*
 - *Perché è importante fare ciò*
 - *Attraverso quali pratiche*
 - Definire gli atteggiamenti comuni per realizzarlo
 - Individuare le competenze ma soprattutto i “talenti” di ogni singolo soggetto coinvolto
 - Abbiamo:
 - messo in contatto **persone** (per lavorare insieme)
 - incoraggiato il **sistema di relazioni**
 - messo in gioco le diverse **competenze emozionali**
 - **condiviso**
 - costruito su **ideali e valori** presenti ma non ancora condivisi
 - Coscenti che:
 - **Produrre cambiamenti comporta fatica**
(perche dobbiamo cambiare? ; ne vale la pena?)

Si è capito che:
**per co-progettare sul territorio bisogna tenere
insieme**



BISOGNA:

- Darsi del tempo per rendere concrete le intenzioni
- Costruire occasioni e darsi strumenti **che operino con continuità**
- Monitorare, curare e costantemente animare la rete perché si mantenga viva nel tempo

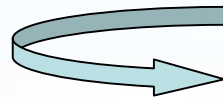
La costruzione della consapevolezza è di per sé anche una costruzione di capacità e competenze per lavorare insieme e quindi la possibilità vera di condividere visioni – proposte – soluzioni e infine azioni da fare

Si torna quindi al problema della “**visione**” che ci riconduce alle scelte importanti, di fondo, i **Beni Comuni**:

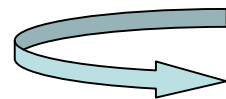
- vi sono beni che realmente sono visti, sentiti e pensati come comuni ?
- esiste una reale consapevolezza che si traduce in azioni concrete ?
- chi si fa portatore dei Beni Comuni ?
- in quale modo ?

la ricerca della risposta a queste domande è stato il nostro **punto di forza**

passando dalle **DIFFICOLTA'**
(sperimentate, viste)



ai **PROBLEMI** (e da problemi)



a **PROBLEMI** ed
OBIETTIVI più **circoscritti** e "prendibili"

Azioni

condivisione che è divenuta co-progettazione di azioni comuni sul territorio (grazie ai progetti sviluppati all'interno della rete INFEA)


- La Fucina delle Idee (2004)
- VIVI LA CITTÀ (2005)
- Educarsi Sostenibilità (2007- 2010)
- Consapevolezza Azione (2010-2011)
- “strada facendo”
- I vari percorsi di mobilità sostenibile

costante ricerca di mantenere vivo un percorso

- Percorso di riflessione proposto a tutte le agenzie educative grazie a “Chieri città educativa”
- percorso ricerca-azione di approfondimento e studio interno alla tematica ambientale proposto dal CEA “pensanatura” e realizzato grazie al coinvolgimento e alla guida del Centro di Pracatinat
- Educarsi alla sostenibilità - Seminario di lavoro - Il nostro cammino verso la sostenibilità ambientale, verso una qualità di vita migliore - Costruzione di un progetto condiviso sul territorio –convegno 31 marzo 2007
- Educarsi alla sostenibilità: fare il punto e rilanciare - il lavoro insieme sul territorio.- Seminario di riflessione - 7 dicembre 2007 – “ALCUNE COSE che ABBIAMO COMPRESO su DIFFICOLTA' e CONDIZIONI del LAVORARE INSIEME sul TERRITORIO INTORNO a BENI COMUNI”

Valore aggiunto

- il processo educativo è territoriale
Il valore aggiunto dalle varie presenze (non solo scuola - non solo territorio – non solo ambiente), la trasversalità e le relazioni
- la costruzione di una visione comune
- la capacità di lavorare insieme
- vengono riscoperti i beni comuni
- ne deriva una continuità che riesce ad allargare la rete nonostante le difficoltà oggettive derivanti dal periodo storico
- da questo processo sono nate innumerevoli iniziative collaterali dovute alla capacità di lavorare insieme
 - coordinamento sostenibilità & territorio
 - modifica dello statuto cittadino sull'acqua pubblica
 - i laboratori didattici territoriali
 - nascita di GAS sul territorio
 - iniziative specifiche della scuola

- 
- la scuola che con tutto il suo “peso” ha voluto e continua a volere (con scambio di ruoli tra le scuole) mantenere significativamente un ruolo di alta responsabilità nel governare un processo territoriale
 - dimensione della rete che co-progetta e gestisce i progetti:
 - enti locali (12)
 - consorzio servizi e socio assistenziale (2)
 - eco musei (2)
 - il centro giovanile,
 - scuole circa 16 Autonomie
 - associazioni (6) non solo di carattere ambientale

Criticità

- Le risorse economiche
- In generale:
 - riuscire a passare dai propositi comuni ad azioni concrete condivise
 - costruire un linguaggio comune
 - mantenere un livello di condivisione costante nel tempo
 - il mantenimento della rete
 - nel tempo cambiano le persone, le istituzioni al loro interno, le organizzazioni, questo costringe ad un costante lavoro di ricucitura e ricostruzione della rete
- più nello specifico:
 - Occorre uscire dall' educazione ambientale di carattere tradizionale passando dall' Educazione Ambientale all'Educazione Sostenibile, affrontando le problematiche con una visione sempre più globale che sappia anche mettere in discussione i principi stessi che sono alla base del modello nel quale viviamo.

Riflessioni: interne alla scuola

- Ai ragazzi non piace rimanere seduti per sei ore in un aula scolastica (coinvolgiamo tutti i possibili ambiti di apprendimento, formale, non-formale e informale)
 - Portiamoli fuori dell'aula (**escursioni naturalistiche uscite sul territorio**)
 - Facciamoli lavorare in ambienti diversi (laboratori strutturati e non) e usiamo **strumenti per la didattica delle scienze sperimentali**.
- Ai ragazzi piace usare la tecnologia (integriamo la didattica di classe e del territorio con le risorse offerte da internet e dalle nuove tecnologie)
 - Facciamo usare
 - Internet
 - Facebook
 - Twitter
 - Videoconferenze
- Ai ragazzi non piace l'approccio docente discendente con modalità "frontale"
 - rendiamoli artefici e "costruttori" delle proprie conoscenze attraverso:
 - **il cooperative learning**
 - **la peer-education**

Riflessioni: interne alla scuola


Per passare da un' Educazione Ambientale ad una Educazione allo sviluppo sostenibile bisogna attuare

Un' educazione “triangolare” che vede ai tre vertici



con un approccio multidisciplinare e trasversale alle diverse discipline e ai differenti aspetti della vita sociale

Un'Educazione “orientata ai valori: capace di condividere i valori e i principi che sono il fondamento stesso dello sviluppo sostenibile. Capace di sviluppare il **pensiero critico** e il **problem solving**: che metta in condizione di affrontare con consapevolezza e fiducia i dilemmi e le sfide dello sviluppo sostenibile; l'ESS deve sviluppare una capacità critica di ragionamento orientata al futuro che permetta di affrontare con fiducia i problemi e le sfide dello Sviluppo Sostenibile, riconoscendone le cause e le possibili soluzioni



Riflessioni interne alla scuola: I valori educativi

L'essenziale è che questa azione educativa sia in grado non tanto di fornire informazioni puntuali preconfezionate, quanto piuttosto di portare gli studenti a **credere in se stessi di fronte ai problemi e alle sfide sempre nuove della sostenibilità** e in questo modo fornire loro gli strumenti per ricercare risposte concrete da applicare nella vita quotidiana

L'educazione alla sostenibilità ambientale ha in sé concentrati una serie di valori che vanno al di là del semplice rapporto uomo-natura e che riguardano una prospettiva più complessa di **convivenza, futuro, sostenibilità dello sviluppo, sobrietà nei consumi.**

Riflessioni: esterne alla scuola

E' auspicabile **un maggior coinvolgimento di** Enti pubblici, privati e delle strutture che a livello regionale, provinciale o locale sono interessati a progettare ed attuare interventi relativi a tematiche ambientali nell'ambito dei processi formativi che si esplicano a scuola nell'ottica di un **sistema formativo integrato**

Chi ha strumenti e mezzi è auspicabile che li metta a **disposizione** favorendo la nascita e lo sviluppo di organizzazioni territoriali (organizzazioni Temporanee - OT)

La diversità dell'offerta e dei soggetti stessi che la propongono è molto positiva, ma solo se avviene nel rispetto dei tempi e degli spazi scolastici, cercando **l'integrazione in un unico progetto per la sostenibilità ambientale** che **potrà diventare parte del curriculum** evitando progetti soltanto extracurricolari che rischiano di portare via tempo ed energia alla preparazione *di base*, che la scuola non può disattendere

Riflessioni: esterne alla scuola

Uniamo le sinergie: diamo **piena attuazione al principio di sussidiarietà**

(titolo V art.4 sostituzione dell'art. 118)

“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà**. “

In questa direzione è importante puntare ad

- Individuare
- Motivare
- Proporre

sul territorio presenze che sostengano le “reti”

- Dovrebbero avere la **funzione di animazione territoriale ed il ruolo di facilitatore di processi**.

Sviluppo dell'essere umano

- **Maslow e la scala gerarchica di tipo evolutivo**
- **I CINQUE GRUPPI DI BISOGNI FONDAMENTALI DELL'UOMO, CHE ,SE SODDISFATTI, PORTANO L'ESSERE UMANO A SVILUPParsi COMPLETAMENTE.**

BISOGNO DI AUTOREALIZZAZIONE (vivere attualizzando le proprie potenzialità e aspettative, perseguire i propri ideali estetici e di giustizia, ...).

I BISOGNI DI STIMA E COMPETENZA (bisogno di sentirsi rispettati, apprezzati, considerati, aspirare all'autostima e alla propria indipendenza).

BISOGNI PSICOLOGICI: i bisogni di appartenenza e di amore (voler amare ad essere amati, sentirsi accettati ed appartenere ad un gruppo, evitare l'isolamento e l'abbandono, bisogno di amici, di un figlio, di un compagno per la vita,...);

BISOGNI DI SICUREZZA (bisogno di protezione, di tranquillità, di non aver paura, di poter considerare il mondo come una realtà prevedibile e organizzata, sentirsi sicuri nel proprio ambiente sociale e fisico, ...).

I BISOGNI PRIMARI:
Come soddisfare la fame e la sete, dormire a sufficienza, mantenere l'organismo in equilibrio, ...);



La piramide dei bisogni di Maslow (1954)

Parlando di molecole di acqua

.....pensate a tanti atomi di ossigeno, ognuno dei quali tiene per mano due atomi di idrogeno ed immaginateli danzanti allegramente tutti insieme.

Possiamo sentire i loro lievi passi di danza quando siamo vicini ad un ruscello che scorre.



Come è bella la scienza quando la guardiamo con gli occhi della fantasia!


2A Geometri Sp. Brocca

Fabio Pelassa

IIS "B. Vitttone" Chieri A.S. 2001-02



Il futuro . . .



Referenze bibliografiche

1

ANNALI DELL'ISTRUZIONE 4/2005

Il carattere ologrammatico dell'Educazione alla Convivenza civile

Educazione alla Convivenza civile - Problemi e ipotesi didattiche

di GIUSEPPE BERTAGNA

LE MONNIER

2

Seminario Firenze, 6 aprile 2009

“Educazione ambientale: verso un patto con il territorio toscano” - IL RUOLO DELLA SCUOLA

Dott.ssa Francesca Balestri

3

Seminario 7 dicembre 2007 – Chieri

“Alcune cose che abbiamo compreso su difficoltà e condizioni del lavorare insieme sul territorio intorno a beni comuni”

Loredana Salsano

Piergiorgio Tenani

Manuela Olia

4

Educazione Ambientale e alla Sostenibilità

Elena Tornaghi